

oppresso. Tanta è la virtù e fortuna di quel regno, che somministra sempre nuove forze dove è maggiore il bisogno.

Ma perchè il fondamento principale della grandezza e della potenza dei regni sta negli uomini, il valore e industria dei quali opera più nelle offese e nelle difese, che non fa nè artiglieria, nè armi, nè fortezze; tratterò brevemente delle genti di Francia, del numero e della qualità loro, dell'uso in che il re se ne serve, e delle condizioni per le quali quella nazione è stata in tanta estimazione del mondo.

Il numero dei popoli di Francia è grandissimo, perchè quel regno ha più di 140 città che hanno vescovi, e altre terre, castelli e villaggi infiniti, e ogni luogo è pieno quanto può essere, e in Parigi solamente si crede che siano da 400 in 500 mila anime. Le condizioni e qualità delle persone sono tre, d'onde ha origine il nome dei tre stati del regno. L'uno è quello del clero, l'altro de' nobili, il terzo non ha nome particolare; ma perchè è composto di diverse qualità e professioni di persone, si può chiamare con un nome generale lo stato del popolo.

Il clero, se ben comprende molti del terzo stato e molti forestieri, che o per servizi fatti alla corona, o per particolar favore del re, sono ammessi ai benefici del regno, però il terzo è dei nobili, perchè i secondi e terzi geniti de' principi e signori avendo poca parte nella facoltà della casa, che per il più è de' primogeniti, si fanno di chiesa per acquistare ricchezze e riputazione tutto ad un tratto. I nobili s'intendono quelli che sono liberi, e non pagano al re niuna sorte di gravanza, ma solamente hanno obbligo di servire in persona alla guerra. Fra questi sono i principi e baroni, e tra' principi quelli del sangue, che per aver parte nella corona sono di più considerazione degli altri, sebbene alcuni di loro per la povertà non ponno mantenersi con quello splendore che si conviene a tanta grandezza.

Questi principi del sangue da ottanta anni in là solevano esser molti, perchè delle case d'Orleans, d'Angoulem, d'Angiò, di Borgogna, d'Alansone e di Borbone (che comprende quelle di Vandomo, di Monpensier e della Rocca Surion) tutte